

La Sicilia 13 Novembre 2012

## **Riciclava denaro sporco confiscata la sala bingo più grande di Europa**

PALERMO. La Direzione investigativa antimafia di Palermo ha confiscato la più grande sala bingo d'Europa, la "Las Vegas Bingo", attraverso la quale veniva riciclato il denaro sporco di Cosa nostra.

L'operazione di "ripulitura" del denaro, secondo la Dia, avveniva nella sala gioco riconducibile al boss Antonino Rotolo, capo del "mandamento" mafioso di Pagliarelli, attraverso il controllo di suoi prestanome, condannati dal Tribunale di Palermo a sei annidi carcere per riciclaggio. La Dia, al cui vertice da pochissimi giorni si è insediato il nuovo direttore Arturo De Felice, ha ottenuto la conferma di articolate e complesse indagini. Il valore dei beni colpiti dal provvedimento di confisca è di oltre 10 milioni di euro.

Il provvedimento di confisca è stato firmato dalla Corte di appello e ha interessato anche diverse automobili, imbarcazioni di lusso e conti correnti. La confisca, secondo gli inquirenti, «conferma la presenza di significativi interessi mafiosi all'interno della sala Bingo».

La sala gioco di viale Regione siciliana era ubicata in un immobile di formale proprietà di noti costruttori palermitani indiziati di essere esponenti mafiosi. La società ha realizzato nell'immobile l'omonima sala bingo, «avvalendosi, per l'acquisizione della lucrosa attività in questione, del contributo di esponenti di spicco delle famiglie mafiose palermitane, quali Alessandro Mannino, di 52 anni, Rosario Inzerillo, di 68 anni, Filippo Piraino, di 65 anni e Vincenzo Marcianò di 67 anni». Circostanza, quest'ultima, accertata e suffragata anche successivamente dalle dichiarazioni rese da diversi collaboratori di giustizia.

«Le sale bingo e i centri scommesse, stante la movimentazione di ingenti somme di denaro liquido - hanno sostenuto i magistrati della Dia di Palermo - sono obiettivi altamente appetibili per la criminalità organizzata, ma soprattutto di grande interesse per Cosa nostra, in quanto strumento ideale per operazioni di riciclaggio dei capitali illeciti, provenienti dalle estorsioni e dal traffico di stupefacenti».

In concomitanza con il provvedimento, la seconda sezione penale del Tribunale, a piena conferma dell'apparato accusatorio, ha condannato a sette anni di carcere Francesco Casarubea, e a sei anni Mannino, Inzerillo, Piraino e Marcianò per riciclaggio di denaro di provenienza illecita attraverso la sala bingo.

**Leone Zingales**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***

